

PUBBLICAZIONI I Protocolli dei governi provvisori di Lugano (1798-1800)

# Anni di caos: e il Ticino ne seppe approfittare...

In un contesto di fluidità territoriale e vuoto di potere – spiega Raffaello Ceschi – gli otto baliaggi italiani confluiscono in uno stato cantonale nuovo. E i protocolli luganesi sono una «miniera di informazioni sulla vita politica e sociale» di quegli anni.

di ANNA FAZIOLI

Recentemente l'Archivio storico della città di Lugano ha dedicato agli anni tra il 1798 e il 1803 una mostra ("Udite, udite!") accompagnata da alcune conferenze. Eventi che poggiano su una testimonianza ponderosa: due volumi, a cura del direttore dell'Archivio storico Antonio Gili, con la trascrizione dei documenti – proclami, gride, editti – che i governi attivi in quegli anni produssero. Governi detti "provvisori", eppure fondamentali per la storia ticinese che a partire da quel lustro divenne, definitivamente, svizzera.

Di quegli anni, densi di moti e sommosse, parliamo con lo storico Raffaello Ceschi.

**Governi "provvisori": un periodo quindi caratterizzato da una certa transitorietà, ma anche particolarmente fruttuoso.**

Gli anni tra il 1798 e il 1803 sono decisivi per la formazione della Svizzera moderna e per la costruzione del cantone Ticino. Sono tempi di rivoluzione, di guerre, di occupazioni militari e convulsioni politiche, di sperimentazioni costituzionali.

In questo contesto di caos, di vuoto di potere, di mutamenti continui, gli otto baliaggi italiani degli Svizzeri si emancipano dalla sudditanza con aspirazioni divergenti. Sperano di rafforzare le autonomie locali, sono disuniti e confluiscono con fatica in uno stato cantonale nuovo.

Si contravvano filo-cisalpini e filo-elvetici, innovatori e conservatori. Alla fine – si legge in una carta – "prevalse la convenienza sull'avventura"...

Le richieste di unirsi alla Repubblica cisalpina, o agli antichi sovrani, o alla Repubblica elvetica, o di costituire piccole repubbliche autonome sono irrilevanti nelle strategie politiche delle potenze che prevalgono in Europa in quel breve giro di anni: prima la Francia rivoluzionaria, poi la coalizione antifrancesa guidata da Austria e Russia, e infine la Francia di Napoleone fino al crollo del suo impero nel

1814/15. In questo contesto di fluidità territoriale e incertezza politica, le comunità locali formano governi provvisori per gestire l'emergenza, evitare il caos, scongiurare l'anarchia e difendere – se possibile – i propri antichi privilegi.

**Cinque libri manoscritti, da cui sono sorte 800 pagine di documenti trascritti. Una testimonianza, quella luganese, ponderosa.**

Lugano è la città più importante, capoluogo del baliaggio più popoloso e indica perciò la strada da seguire anche agli altri, che formano pure governi o reggenze provvisori.

I voluminosi protocolli luganesi testimoniano la quantità, l'urgenza e la molteplicità dei problemi da risolvere. Non sono gli unici conservati, ma documentano meglio degli altri l'attività frenetica di quel periodo di tumultuosa transizione politica. E sono una miniera di informazioni sulla vita politica e sociale di una comunità, nella quotidianità e nelle situazioni eccezionali.

**Più nel dettaglio, quali caratteristiche hanno questi governi provvisori?**

Il destino dei governi provvisori è di essere più moderati delle forze politiche che li esprimono. Il primo governo provvisorio luganese è stato formato nel 1798 in una congiuntura politica rivoluzionaria e filo francese, ma deve rintuzzare le mire e i colpi di mano dei filo cisalpini e opporsi agli eccessi rivoluzionari. I due successivi nascono durante la rivincita austro-russa, in un clima antifrancese e contro-rivoluzionario, ma devono contenere il furore popolare contro i rivoluzionari e i francofili. In fondo tutti difendono la proprietà, i privilegi e l'antico ordine sociale.

**Da chi derivano questi documenti? Chi stava al comando?**

Nei governi provvisori confluiscono notabili del precedente regime balivale e uomini nuovi che tentano di costruirsi una carriera politica: diventano alleati e sono concorrenti, ma tut-



Rocco Torricelli, acquarello (1800 ca.): l'arrivo a Lugano delle truppe imperiali nel 1799.

ti sono pronti ad adattarsi con disinvoltura e senza scrupoli ideologici ai mutamenti di regime. Primeggia la volontà di entrare, o di restare nell'élite locale che regge il potere.

**Ogni carta può rivelare tratti di microstoria quotidiana... Come ci possiamo immaginare la vita di quei tempi?**

Nella loro breve stagione i governi provvisori luganesi devono provvedere a mantenere, accasermare, rifornire e foraggiare le truppe della potenza occupante, della Francia prima, degli Austro-Russi poi, sotto la minaccia di rappresaglie e accontentandosi di vaghe promesse di indennizzo. Devono ammansire e disarmare le bande popolari e campagnole per impedire saccheggi, vendette, violenze, espropriazioni di privilegi. Devono istituire e armare guardie civiche borghesi per mantenere l'ordine nella città. Devono tentare di garantire le indispensabili importazioni di cereali e sale dalla Lombardia secondo le antiche convenzioni stipulate con le autorità milanesi, devono salvaguardare i commerci, tenere aperti i canali dell'emigrazione artigianale. Devono prelevare contribuzioni finanziarie straordinarie e più o meno volontarie dalle famiglie abbienti. E devono provvedere ai mille bisogni quotidiani della popolazione.

**Tutto ciò si concretizza nei proclami... I proclami sono lo strumento per parlare al popolo: eloquenti, drammati-**

ci, puntigliosi, perentori o imploranti secondo le circostanze. E i megafoni dei governi provvisori, oltre ai banditori che gridano gli avvisi nelle contrade, sono i parroci, chiamati a leggere e spiegare i proclami dall'altare.

**La questione religiosa. La Cisalpina agì contro Chiesa. Come si comportò invece la Repubblica Elvetica nei confronti della religione cattolica?**

Nell'alternanza di governi provvisori fragili e nuove autorità legali più o meno evanescenti ed efficienti il clero ha un ruolo fondamentale: i parroci sono e restano una autorità stabile, garantiscono una continuità, sono un punto di riferimento. Le autorità della Repubblica Elvetica non assumono atteggiamenti persecutori contro il clero, sono disposte pure a rimangiarsi certi provvedimenti ostili, come l'abolizione delle decime che toglie entrate al clero; chiedono ai parroci lealtà, cioè il giuramento di fedeltà alla costituzione di sapore illuministico che proclama la libertà di coscienza, chiedono collaborazione nel parlare al popolo, ma anche nel fornire informazioni sulla popolazione, la pubblica istruzione, sulla loro propria formazione e altro: e con queste pretese suscitano talvolta diffidenza o qualche forma di resistenza passiva.

I protocolli dei governi provvisori di Lugano (1798-1800), a cura di Antonio Gili, Edizioni Città di Lugano 2010.

## TV ARTE

### DOMENICA 14 NOVEMBRE

07:00	L'art et la manière	16:25	premiers hommes
07:30	Toutes les télé	16:35	Téléchat
08:00/08:05	Téléchat	17:15	Biographie - Shirin Ebadi
08:10	Mission aventure déc.	18:30	Yurope / Metropolis
08:20	Graine d'explorateur	18:30	Cuisines des terroirs
08:50	Toumai	19:00	ARTE Journal
09:15	Il était une fois...	19:15	Riccardo Muti dirige Mozart
09:40	Le colleur d'affiches	20:00	Karambolage
10:05	Walking on sound	20:10	Grand'Art
11:35	Tanztheater de Nuremberg	20:40	Paris d'hier et d'aujourd'hui
12:00	ARTE Reportage	20:40	Les amants du Pont-Neuf
12:45	Karambolage	22:45	Paris, capitale des Impressionnistes
13:00	L'art et la manière	00:15	Le plein pays
13:30	Philosophie/360°-GEO		
14:45	Aux origines de l'humanité		
15:35	Lascaux, le ciel des		

### LUNEDÌ 15 NOVEMBRE

07:00	Toutes les télé du monde	14:45	Conte d'hiver
07:30	Le Blogueur	16:35	Naiade
08:00	360°-GEO/X-enius	16:50	L'adieu au dauphin blanc
09:15	Paradis perdus	17:35	X-enius/360°-Géo
10:00	Le noeud de cravate	19:00	ARTE Journal
10:15	Marcel Proust - Une vie d'écrivain	19:30	Les nouveaux paradis
11:15	Rendez-vous avec Johannes Mario Simmel	19:55	Au royaume des pleuvres géantes
12:15	Max la menace	20:40	Affaires privées
12:45	ARTE Journal	22:35	Patrice Chéreau, le corps au travail
13:00	Un billet de train pour...	23:50	Steve Reich, Phase to face
13:30	Globalmag	00:40	When fish fly
14:00	Les nomades du cercle polaire	01:15	Le dernier témoin
		02:05	A la poursuite de la tempête polaire

### MARTEDÌ 16 NOVEMBRE

07:00	Philosophie	17:35	martins-pêcheurs
07:30	Yurope	17:35	X-enius/360°-GEO
08:00	360°-GEO/X-enius	19:00	ARTE Journal
09:15	Paradis perdus	19:30	Les nouveaux paradis
10:00	1916, l'enter de la Somme	19:55	Dans le sillage du thon rouge
10:55	Dans la peau de Fidel Castro	20:40	La jeune fille à la perle
12:15	Max la menace	22:20	Télécoms, fiascos et réussites...
12:45	ARTE Journal	22:20	France Télécom, malade à en mourir
13:00	Un billet de train pour...	23:10	Télécoms, le grand chambardement
13:30	Globalmag	00:05	ARTE Lounge
14:00	Un dernier été dans le Caucase	01:10	Cut Up
14:45	Lola Montes	01:55	Giordano Hebdo
16:35	Le dessous des cartes	02:25	De Brooklyn au désert
16:50	Au royaume des	03:00	Le dernier séfearade

### MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE

07:05	Graine d'explorateur	14:45	Kirikou et la sorcière
07:30	Toumai	15:55	Afrique extrême
08:00	Il était une fois...	16:40	L'homme qui dort
08:30	Karambolage/X-enius	16:50	Les belles Africaines
09:15	Paradis perdus	17:35	X-enius/360°-GEO
10:00	Téléchat	19:00	ARTE Journal
10:05	Barrages à risques	19:30	Les nouveaux paradis
10:50	Hawaii, champ libre pour les OGM	19:55	Quand les poissons se mettent à table
11:35	Risque maximum en mer Baltique	20:40	Enfants de l'Holocauste - Le refuge de Blankenese
12:15	Max la menace	22:10	Mystères d'archives
12:45	ARTE Journal	22:40	Le dessous des cartes
13:00	Un billet de train pour...	22:50	Il était une fois...
13:30	Globalmag	23:45	L'empire des sens
14:00	Balapan, les ailes de l'Altai	01:25	Yasnaia Poliana, le refuge de Tolstoï

### GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE

07:05	Graine d'explorateur	14:45	Kirikou et la sorcière
07:30	Toumai	15:55	Afrique extrême
08:00	Il était une fois...	16:40	L'homme qui dort
08:30	Karambolage/X-enius	16:50	Les belles Africaines
09:15	Paradis perdus	17:35	X-enius/360°-GEO
10:00	Téléchat	19:00	ARTE Journal
10:05	Barrages à risques	19:30	Les nouveaux paradis
10:50	Hawaii, champ libre pour les OGM	19:55	Quand les poissons se mettent à table
11:35	Risque maximum en mer Baltique	20:40	Enfants de l'Holocauste - Le refuge de Blankenese
12:15	Max la menace	22:10	Mystères d'archives
12:45	ARTE Journal	22:40	Le dessous des cartes
13:00	Un billet de train pour...	22:50	Il était une fois...
13:30	Globalmag	23:45	L'empire des sens
14:00	Balapan, les ailes de l'Altai	01:25	Yasnaia Poliana, le refuge de Tolstoï

### VENERDÌ 19 NOVEMBRE

07:00	Yurope/Philosophie	14:45	La jeune fille à la perle
08:00	360°-GEO/X-enius	16:25	Grand'Art
09:15	Méditerranée, les mystères des profondeurs	16:50	Nénètes
10:00	Dépôt au travail	17:35	X-enius/360°-GEO
10:30	Télécoms, fiascos et réussites...	19:00	ARTE Journal
10:30	France Télécom, malade à en mourir	19:30	Les nouveaux paradis
11:25	Télécoms, le grand chambardement	19:55	La Bohème
12:20	Max la menace	20:40	Le fils de Rambow
12:45	ARTE Journal	22:15	Le corps déchiffré
13:00	Les nouveaux paradis	23:00	Lénine dans mon berceau
13:30	Le Blogueur	00:30	Court-circuit
14:00	La montagne aux requins	00:35	On a marché sur Alpha 46
		00:50	Le cirque
		01:00	Anne et les tremblements
		01:20	Voyage au champ de tournesols

### SABATO 20 NOVEMBRE

06:45	Biographie - Shirin Ebadi	16:15	Les enfants perdus de Bouddha
07:30	L'art et la manière	17:50	Le dessous des cartes
08:00/08:05	Téléchat	18:00	Toutes les télé
08:10	Mission aventure déc.	18:30	Cuisines des terroirs
08:20	Graine d'explorateur	19:00	ARTE Journal/Rep.
08:50	Toumai	19:55	360°-GEO
09:15	Il était une fois...	20:40	Le premier empereur de Chine (1/2)
09:50	X-enius	22:05	Breaking Bad
10:15/11:00	Afrique extrême	22:50	Breaking Bad
11:45	Le dessous des cartes	23:40	Metropolis
12:00	Toutes les télé du monde	00:25	Le dernier témoin
12:30	Giordano Hebdo	01:15	Lady Chatterley et l'homme des bois (2/2)
13:00	Tant de dieux!	03:00	Tracks
14:00	Grand'Art	03:50	ARTE Lounge
14:25	La Vénitienne		
15:50	Toumai		

## 2 Vale la visita



Un'opera del Rinascimento a Rancate

# SE UN ARAZZO EVOCA UN MONDO

Esponendo quest'opera, in un sol colpo: si presenta al pubblico un capolavoro unico, facendolo riemergere, dopo mezzo secolo d'oblio, dai depositi di un importante museo francese, ignaro del capolavoro di cui poteva vantarsi; per farne cogliere al pubblico tutta la bellezza, la Pinacoteca Züst



Antonio Maria da Bozzolo, su cartone di Bernardo Zenale, "Giulio Cesare riceve la testa di Pompeo", 1509, lana e seta e fili d'oro, cm 198 x 158.

ne sostiene il restauro; viene decifrata la scritta posta sul gradino più basso del trono di Cesare e, con essa, s'identifica l'autore dell'opera, Antonio Maria da Bozzolo, e l'anno, 1509; proprio partendo da questa data si trova conferma ad una convinzione che i curatori stavano maturando per ragioni stilistiche: il disegno seguito dal tessitore spetta nientemeno che a Bernardo Zenale. Ma portare in mostra un'opera come questa significa evocare un mondo. Questo arazzo dal soggetto profano è infatti la testimonianza di una ricercata committenza comasca, la famiglia Rusca, e ci aiuta ad addentrarci in un raffinato crocevia culturale, probabilmente più di tante letture o ricostruzioni, invitandoci in un mondo colto che si affiancava alla committenza pubblicamente fruibile in Chiese e Santuari. Inseguendo la danza dei fili di seta e oro sembra di sentire le coppe di vino che si scontrano, i lini delle tovaglie ricamate che si stendono, il chiacchiericcio e le viole che ronzano: una piccola corte, forse di provincia, ma pur sempre nella città di Paolo Giovio...

E proprio mentre ci lasciamo andare all'immaginazione, a farci venire i brividi è il pensare che quest'opera, approdata a Parigi tra il 1892 e il 1895, chissà, avrebbe anche potuto

esser vista dal più grande scrittore francese del Novecento, allora già ventenne e, pochi anni dopo, impegnato a cucire, filo dopo filo, il tessuto del suo mondo borghese. Ci atterrisce pensare quante pagine della Recherche avrebbe potuto intessere, entrando e uscendo da quest'opera, legando il suo mondo al nostro, accarezzando questi orditi, come passando il dito dell'amante sul profilo delle labbra dell'amato. Si sarebbe soffermato sul turbamento, forse un poco di maniera, del bel Cesare davanti alla testa del cognato? Avrebbe indugiato sugli animali posti qua e là a corredo simbolico della scena? Credo non si sarebbe lasciato sfuggire l'eterno incontro tra lo sguardo disincantato di un soldato un po' rozzo e scarmigliato e quello inesperto di un profilo da medaglia in un biondo boccolato. Di certo, alzato il mento da quegli sguardi, attratto dalle rocce salmone che incorniciano l'incontro, si sarebbe lasciato incantare da un paesaggio che forse anche a lui avrebbe ricordato pace blu e fronde in fiore di un Giappone all'europea. D'Altronde, all'arrivo a Parigi di quest'arazzo, Le Père Tanguy amato da Rodin era asciugato da qualche anno appena...

davide@dallombra.it



**PINACOTECA ZÜST**  
Rancate (Mendrisio) Canton Ticino, CH

«Il Rinascimento nelle terre ticinesi»  
Per gli abbonati GdP, presentando GdPCard, sconto di Fr. 2.- sul biglietto d'ingresso e 10% di sconto sul catalogo  
Info: tel. 091 816 47 91 - www.ti.ch/zuest